

Quartiere fieristico, sgambetto della sinistra Il Piano passa con i voti dell'opposizione

Serafino D'Onofrio (Cantiere) ironizza: «Ecco la *Grosse Koalition*». Forse non sarà così, ma resta il fatto che ieri in consiglio comunale il voto sul Piano particolareggiato della Fiera ha messo in crisi la pax elettorale della maggioranza. Così alla prima votazione dopo le elezioni politiche, l'Altra sinistra (Prc, Verdi e Cantiere) ha votato contro il Piano (e quindi contro la maggioranza) che prevede l'ammodernamento e l'ampliamento della Fiera con un nuovo padiglione, i parcheggi, camminamenti interni e il nuovo stabile dell'ingresso di via Michelino oltre a una fascia boscata per attutire l'impatti sugli abitanti di San Donato. In pratica il piano bocciato dall'Altra sinistra contiene l'ultima tranche di urbanizzazione nell'area Fiera e dè sttao portato in Consiglio dall'assessore all'Urbanistica Virginio Merola.

«Abbiamo votato contro per-

ché siamo contrari a questo concetto di scambio continuo — spiega D'Onofrio — che prevede che per realizzare la fascia boscata in zona San Donato richiesta da anni dai cittadini occorra costruire automaticamente più parcheggi, più padiglioni senza un piano organico. Su questo argomento il consiglio si è espresso molto in fretta con una maggioranza mista dimenticando che c'è un ordine del giorno approvato all'unanimità, e promosso da me e dal collega di centro destra Patrizio Gattuso, che prevede la realizzazione di un collegamento velocissimo fiera-stazione utilizzando i binari di cintura e raddoppiando solo 900 metri di binario».

D'Onofrio fa riferimento a un ordine del giorno votato nello scorso mandato all'unanimità, e riconfermato l'8 novembre 2004 dall'attuale Consiglio. «Utilizzare quel tragitto — spiega D'Onofrio — equivarrebbe realizzare un collegamento veloce che in 5 minuti

permette di arrivare in stazione dalla Fiera con un costo di circa 15 milioni di euro».

Un attacco allo sviluppo della Fiera? «No — risponde —, ma quando si parla di Fiera e di altri 'mostri sacri' e poteri forti saltano tutte le differenze ideali e si arriva, come oggi, ai voti di grande coalizione. Vuol dire che Berlusconi ha già fatto più proseliti di quello che sembra».

Ma perché l'opposizione di centrodestra ha votato con la maggioranza? «Il progetto — spiega Aleks Bianchi de La tua Bologna — era stato già approvato dalla giunta Guazzaloca, e la delibera di oggi porta a compimento un lungo processo per potenziare e valorizzare la Fiera: è chiaro che si tratta di un grande beneficio per la città. Anche se siamo in minoranza abbiamo nel nostro Dna il bene di Bologna, e la Fiera è uno degli assi portanti di questa città».

Ma si può parlare di *Grosse Koalition*? «Lo escludo nel modo più assoluto. Nel 2004 noi spiegammo che le delibere di valore strategico per la città avrebbero comunque trovato la mostra approvazione, ma di coalizioni o cose simili non è affatto il caso di parlarne».

Marco Tavasani